Anno XXXI — Mercoledì 8 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 214

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le minaccie contro l'Inghilterra

Quando il primo brindisi, quello di arrivo, scambiato fra lo Czar e Faure, fece dubitare per la centesima volta dell'esistenza di una vera e propria alleanza fra la Francia e la Russia, la stampa inglese, con voce unanime, deplorò la cecità che spingeva la Francia a farsi volontariamente schiava della politica russa, senza una seria garanzia di retribuzione.

Pochi giorni dopo, quando la parola alleanza brillò finalmente sul vecchio connubio politico, la stessa stampa trovò un'altra potenza da compiangere: la Germania, detronizzata dalla sua posizione di egemonia continentale.

Di fronte a queste lagrimose preoccupazioni brittanniche sulla sorte di altre potenze, che, se non nemiche, sono certo rivali, e rivali astiose, della regina dei mari, vien fatto di domandarsi; È l'Inghilterra è forse veramente così indifferente a questo gran fatto politico, o meglio questo fatto si svolge forse in una sfera assolutamente fuori degli interessi inglesi, da permettere all'Inghilterra delle preoccupazioni puramente altruistiche?...

Eppure anche qui le persone più fredde ed i giudici più equanimi non possono dissimularsi che la famosa alleanza ha forse assai più importanza ora per l'Inghilterra che per la Germania. O meglio; che se di fronte alla Germania essa ha carattere puramente difensivo, perchè una guerra di conquista nel centro dell'Europa è ormai quasi una impossibilità storica, essa ha carattere offensivo contro l'Inghilterra, o precisamente nel campo coloniale, che pare accenni sempre più a diventare il grande agone delle lotte politiche e diplomatiche, e forse anche delle guerre moderne.

Ora nessun cosciente conoscitore dei fatti può negare nell'alleanza franco russa questo carattere di minaccia contro il dominio coloniale inglese. Tanto, infatti, la Francia che la Russia si trovano su questo campo in diretto contrasto coll'Inghilterra.

La questione coloniale anglo-francese si è sviluppata, come è noto, nell'Africa del Nord e racchiude in sè stessa il vasto e complesso problema della dominazione del magnifico paese.

La Francia ha qui contro l'Inghilterra l'importante vantaggio di occuparvi già un importante territorio, sotto l'immediato controllo dei suoi porti del Mediterraneo, e col quale inoltre essa può mantenere una grossa parte del suo esercito.

A questa occupazione stabile, già riconosciuta ed accettata, l'Inghilterra non ha ad opporre che la sua ambigua posizione nell'Egitto, quantunque rafforzata ora dalla riconquista del Sudan, che, a suo tempo, ricongiungerà l'Egitto alle colonie inglesi del Mar Rosso e per esse all'impero delle Indie. Ma se questa espansione può rafforzare l'Inghilterra militarmente nell'Africa del Nord, essa non le dà nessun nuovo vantaggio politico o diplomatico, lascia il problema egiziano indeciso.

E poichè su di esso la Russia e la Francia hanno già manifestata apertamente la loro opinione, basta che una delle altre potenze, che votarono in favore dell'Inghilterra per la questione del prestito per la campagna del Sudan, perchè l'Inghilterra si trovi spinta colle spalle al muro ed obbligata ad una pericolosa decisione.

Più grave e di più vaste conseguenze è il problema coloniale anglo-russo, il cui campo è lo sterminato continente dell'Asia. Come è noto, la base fondamentale della politica russa, riaffermata splendidamente negli ultimi dieci anni con imprese colossali, quale la ferrovia transiberiana, è la dominazione dell'Asia. Essa vi occupa già gli immensi territori del nord, quella Siberia il cui solo nome tempo fa ci metteva i brividi nelle ossa, ma che ora tanti viaggiatori americani hanno rivelato come un paese di inaudite ricchezze. Ma la Russia non si contenta della semplice conquista di colonizzazione di territori quasi vergini, non ancora sfruttati dal lavoro dell'uomo; essa ambisce inoltre alla dominazione politica, alla quale tende col sottomettersi a grado a grado politicamente la Cina, ed alla conquista dei popoli, che si riassume nel superbo sogno dell'acquisto delle Indie.

La grande Potenza del nord pare infatti attratta magicamente alla dominazione del sud: se la Russia europea mira a Costantinopoli, la Russia asiatica mira a Calcutta ed a Bombay.

Contro a questa politica d'invasione, lenta ma paziente, l'Inghilterra può opporre nell'Asia più diritto e più forza che non alla Francia nell'Africa nord. Essa ha nell'India un esercito splendidamente organizzato; ha popolazioni che senza essere precisamente innamorate dell'Inghilterra, preferiranno sempre il dominio di questa alla minaccia di un dominio moscovita. Ed inoltre essa vi ha una base diplomatica solidissima; se infatti la Russia ha potuto attrarre in gran parte nella sua orbita la Cina, e si è installata senz'altro nella Corea, l'Inghilterra ha suo il Giappone, la Persia e l'Afghanistan, tutte le Potenze asiatiche i cui interessi si oppongono alla dominazione della Russia.

Tale è il duplice problema che rampolla, per l'Inghilterra, fuori dell'alleanza franco-russa. Che tanto la Francia che la Russia siano disposte ad appoggiarsi scambievolmente in questa loro politica africana ed asiatica, è già stato dimostrato dai fatti. Ma, possiamo domandarci, quando e in quale occasione questa tendenza può farsi attualmente minacciosa all'Inghilterra, come ora è potenzialmente?

La risposta che gli inglesi danno a sè stessi è assai semplice: quando cioè una terza Potenza si trovi disposta ad appoggiare in ciò le due alleate. Ma questa Potenza non potrebbe essere che la Germania, e quindi il problema si riduce a vedere se nello spirito della Germania la gelosia commerciale e coloniale contro l'Inghilterra, certamente fortissima, potrà prevalere contro le preoccupazioni per la sua nuova situazione continentale ».

La vita terribile nelle miniere aurifere del Canadà

I giornali inglesi ed americani ci giungono da qualche giorno, pieni di narrazioni mirifiche intorno alle miniere aurifere dell'America Settentrionale. Disgraziatamente, se la valle del Klondyke è un Eldorado, non è certo un Eden. Gli è quanto risulta pienamente da un racconto fatto ad un corrispondente dell'*Etoile belge*, un certo Smith Jones, il quale, in poco più di tre mesi, guadagnò nel Klondyke, come minatore, una fortuna di quasi 5 milioni.

« Ho nascosta nella mia cintura — diss'egli — la prima polvere d'oro che trovai, ma non ve la tenni un giorno intero. La notte seguente due minatori m'assalirono per derubarmi. Ebbi la fortuna di ucciderne uno col mio coltello e l'altro assestandogli un colpo di bottiglia sul cranio. Ogni giorno traeva seco in tal guisa lotte, furti ed assassinii. Si apprendeva al mattino che il tal minatore era scomparso; si sapeva che cosa ciò volesse dire... Per parte mia ricevetti tre coltellate ed una palla di rivoltella.

« Decisi infine di non mai conservare un centigramma d'oro addosso, nè nel mio tugurio, e mi posi in cerca d'un nascondiglio. Non era facile trovarlo. Il primo cui ebbi ricorso — in fondo ad una botte di lardo — fu presto scoperto. Una sera, tornando dalla miniera, non trovai più d'un gramma d'oro nella preziosa botte, ove già avevo ammassato un valore di tre o quattro mila dollari.

« Pochi giorni appresso approfittai d'una notte senza luna per recarmi nella vicina montagna e cercare un nascondiglio sulle vette più inaccessibili. Vi riuscii. Ma quante precauzioni da prendersi per recarmivi, quanti pericoli, quali emozioni! Non uscivo mai senza due rivoltelle ed ero pervenuto a tale stato di spirito, che avrei, senza esitazione, ucciso una dozzina d'uomini per difendere un gramma d'oro.

« Se i minatori si trucidavano e rubavano fra loro, i mercanti che ci portavano i viveri non erano guari più onesti, nè più umani. Chiedevano tranquillamente 100 franchi per un maiale e 100 franchi per una bottiglia di birra; ma, quando lasciavano il Klondyke coll'oro guadagnato, intoppavano sempre per via in minatori che li assalivano e rubavano.

« Se fossi rimasto colà qualche tempo ancora, credo che sarei divenuto pazzo o frenetico. Avevo promesso a me medesimo di non voler guadagnare più di un milione di dollari ed approfittare della prima scorta militare per spedire il mio oro a Nuova York; seppi soltanto, quando vi giunsi io stesso, che esso era ormai al sicuro nelle casse d'una Banca. Confesso che ne fu stupito ».

Come si capirà facilmente, Smith Jones, il quale sbarcò, pochi giorni or sono, a Portsmouth, disse un eterno addio ai paesi dell'oro: intende ormai gustare in Inghilterra un riposo guadagnato a prezzo di tante fatiche, di tanti pericoli.

Il Re di Siam da Bismarck

Berlino, 5. Il re di Siam non ha voluto abbandonare la Germania senza recarsi anch'egli a Friedrichsruhe per ossequiarvi Bismarck.

Alla stazione fu ricevuto dal conte Rantzau, genero del principe, il quale scusò il suocero se per gli acciacchi della vecchiaia non aveva potuto recarsi sin lì a riceve Sua Maestà.

Saliti in carrozza, in pochi minuti furono davanti al castello, e sulla porta trovarono Bismarck, circondato dai congiunti e dal suo medico ordinario. Il re di Siam si fermò qualche secondo a contemplare la maestosa figura di quel vegliardo, la cui statura, paragonata alla sua, sembrava quella di un gigante. Poi, quasi di corsa, gli andò incontro prendendogli tutte e due le mani e indirizzandogli parole oltremodo lusinghiere.

Disgraziatamente il Re non parla che l'inglese, e questa lingua non è parlata da Bismarck.

Ma la contessa Rantzau fece da interprete e la conversazione proseguì abbastanza animata. A tavola, dove sedettero per la colazione, il Re diverti moltissimo Bismarck, narrandogli le sue impressioni di viaggio attraverso l'Europa, e specialmente le impressioni che gli fecero i diversi Sovrani che ebbe occasione di visitare.

Ma egli si mostrò anche dotto nella storia della Germania e nella parte che Bismarck prese per ottenere l'unificazione. Questo riguardo piacque assai all'ex cancelliere, che si accomiatò dal Re dopo avergli più volte stretta la mano. Il Re partì alle 15,30 da Friedrichsruhe nuovamente accompagnato alla stazione dal conte Rantzau.

La terribile vendetta di una scimmia

Si ha da Buenos Ayres:

Nelle vicinanze dell'Ensenada vi è un caffè-cantante intitolato al *Gallo Nero*, di cui è proprietario un francese.

Questi aveva acquistato, tempo fa, al Brasile una scimmia, che era riuscito ad addomesticare e a farle eseguire graziosi esercizi. Era sempre stata di ottima indole e non si sarebbe mai creduto potesse essere capace di compiere un così brutto tiro al proprio padrone.

Fatto sta che mentre questi dormiva tranquillamente nella sua stanza, lo scimmione gli si accostò piano piano, gli praticò una ferita nella gamba destra e si pose a succhiarne il sangue che ne sgorgava abbondante.

L'operazione deve essere stata eseguita con molta delicatezza, perchè il paziente non si svegliò che dopo qualche tempo, quando cioè gli era già stata sottratta una quantità considerevole di sangue, tanto considerevole, che quando fece per discendere dal letto e slanciarsi sull'animale, cadde a terra.

Rialzatosi alla meglio, fu investito dal quadrumano che, inferocito, cominciò a lottare ferocemente colla sua vittima, mordendolo rabbiosamente e cercando d'impedirgli di dirigersi alla porta, per uscire e chiamare al soccorso.

Il momento era terribile, ed il disgraziato, vedendo di non poter togliersi da quella prigione, tentò di guadagnare la finestra, sempre graffiato e lacerato dal feroce scimmione. Quivi giunto, chiamò aiuto con tutte le forze che ancora gli rimanevano.

Accorsero prontamente gli agenti di polizia e la moglie del malcapitato e, all'apparire di costoro, cessò immediatamente ogni atto violento per parte dell'animale che, anzi, si rincantucciò subito presso la signora, sottomettendosi completamente alla sua voce ed alle sue minaccie.

Il disgraziato è tutto una piaga, tanto il sanguinario scimmione ne ha fatto strazio nella lunga lotta.

Si esclude trattarsi di idrofobia, data la mansuetudine addimostrata al sopraggiungere delle persone chiamate in soccorso; si crede invece si tratti di una vendetta in seguito a percosse ricevute tempo addietro.

E' superfluo aggiungere che la terribile scimmia venne uccisa immediatamente per ordine del commissario di polizia.

Le prime cure il ferito le ricevette dal dottor Diaz, però il suo stato è molto grave, data la grande perdita di sangue, per la quale versa in una completa prostrazione di forze.

Il viaggio di ritorno del duca degli Abruzzi

Roma, 6. Il duca degli Abruzzi, reduce dal viaggio in America per l'ascensione dell'Alaska, sbarcherà fra una decina di giorni in Inghilterra, di dove si recherà direttamente a Torino e quindi a Monza per salutare il Re.

Egli verrà quindi a Roma per presentarsi, come di prammatica, al ministro Brin, dal quale dipende.

Il duca degli Abruzzi porta seco abbondanti appunti di viaggio e numerosi regali per la famiglia reale.

Nelidoff sarà richiamato da Costantinopoli se entro il 14 non si firma la pace

Londra, 6. I giornali pubblicano un dispaccio da Odessa in cui è detto che il sovrano russo ha inviato a Nelidoff l'ordine di lasciare Costantinopoli il 14 corrente, se i preliminari della pace greco-turca non saranno firmati.

L'ammiraglio russo è partito sabato da La Canea.

Sette ladri che assaltano una casa e rubano 93.000 lire

Messina, 5. — Un ingente e audace furto è avvenuto a Gualtieri la notte del 31 agosto a danno del cav. Costa Giorgiano.

Alle ore 2 dopo mezzanotte sette individui mascherati davano la scalata alla casa del Costa introducendosi subito nella stanza da letto. Quivi legavano il Costa che svegliatosi di soprassalto tentava di gridare e contemporaneamente legavano al suo letto la serventa che anch'essa dormiva.

I ladri sempre mascherati rovistavano per due ore tutta la casa, impadronendosi di 24 biglietti da mille lire, e novemila lire in oggetti preziosi e di sessantamila lire di cambiali.

Alle ore 5 del mattino i ladri lasciavano la casa tranquillamente.

Tanto il Costa quanto la servente subirono maltrattamenti, ma non gravi. Intervenuta la forza il cavalier Costa denunziava in primo luogo la famiglia di suo cognato, Nunzio Bruno, civile, procuratore legale del duca Avarna.

Egli e i suoi tre figli furono arrestati insieme al carrettiere Parisi.

Ieri sera gli arrestati furono condotti a Messina.

Al momento della partenza moltissimi cittadini di Gualtieri fecero una dimostrazione di stima alla famiglia Bruno, il cui capo è ritenuto uomo scrupoloso ed onesto.

Parlasi di vendette, però l'autorità indaga da tutti i lati per assodare.

Un voto della Regina per l'attentato di Acciarito

Torino, 6. Monsignor Anzino ha portato testè da Roma un medaglione d'argento cesellato, ordinato da S. M. la Regina, e lo ha fatto collocare sul vetro frontestante la cassa preziosissima d'argento, che racchiude la SS. Sindone, nella chiesa del Sudario.

Il medaglione reca da una parte le seguenti parole: « Grazia ricevuta » ed in mezzo: « Roma — 22 aprile 1897 — Margherita di Savoja » e dall'altra parte « Tuam Sindonem veneramur, Domine — Fac salvum Regem ».

Esso è simile a quello che la Regina ordinò in seguito all'attentato Passanante e che si trova pure sul vetro frontestante la cassa della SS. Sindone, la quale è di proprietà della Casa reale.

I Sovrani d'Italia in Germania

Homburgo 7. — Stamane alle 5.45 Guglielmo e Umberto sono partiti con treno speciale pel campo delle manovre.

Partirono pure pel campo delle manovre alle ore 6.45 l'Imperatrice, alle ore 7.55 la Regina Margherita coi loro seguiti.

Homburgo, 7. — Lo svolgimento delle manovre al XI corpo d'armata in presenza degli Imperiali di Germania e dei reali d'Italia è cominciato stamane alle ore 8. L'esercito dell'est attaccò su tutta la linea le posizioni fortemente trincerate dell'esercito dell'ovest, assaltò l'ala sinistra bavarese e fu respinto all'ala destra. Occupò a mezzodì la posizione prussiana presso Windecken. Si adoperarono da ambo le parti palloni frenati. Le divisioni della cavalleria non parteciparono all'attacco. Gli imperiali di Germania e i reali d'Italia lasciarono il campo delle manovre verso le ore 1.50.

Homburgo, 7. — Gli imperiali di Germania, i reali d'Italia e gli altri principi con numeroso seguito sono partiti col treno speciale delle ore 6 per Wiesbaden per assistere allo spettacolo di gala a quel teatro reale alle ore otto.

Wiesbaden, 7. — Lo spettacolo di gala al teatro Reale è riuscito splendido.

Il teatro era vagamente adornato, illuminato e completamente gremito.

Le conferenze di tre ministri

Roma, 7. L'onor. Arbib telegrafa all'*Italie* da Homburgo che nelle conferenze fra Visconti Venosta, Bulow e Hohenlohe si constatò il perfetto accordo su tutte le questioni pendenti.

Un ciclista ucciso dal treno

L'altra mattina presso Parma avvenne una grave disgrazia.

Il cav. Antonio Moreira d'Almeida Leal, d'anni 41, un americano di Parakile del Nord, cadeva colla bicicletta sotto il tram a vapore, sulla strada di Marano a poca distanza dalla città.

Si dice che egli volesse oltrepassare colla bicicletta il treno. Infatti vi era riuscito. Se non che un ostacolo lo faceva cadere pochi metri oltre la macchina, la quale, raggiuntolo, lo rendeva informe cadavere.

Il signor Moreira Leal stava facendosi una fortuna cospicua nel commercio, in America, dove era anche vice console italiano.

Avendo sposata un'italiana passava ora qualche mese di riposo nella nostra città, presso la famiglia della moglie. Lascia anche tre figli.

Terribile incendio in Liguria un villaggio distrutto

Genova, 6. Ieri sera a Montemoro nel Comune di Montoggio si sviluppò un gravissimo incendio, che in poco più d'un'ora distruggeva venti delle ventiquattro case formanti il villaggio.

E' impossibile dire il terrore della popolazione per il terribile disastro e la disperazione degli abitanti.

Una cinquantina di persone sono rimaste senza tetto.

I danni superano le centomila lire. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

La sessione parlamentare

Si ritiene in certi circoli ufficiosi probabile che si chiuda prima di novembre la sessione parlamentare e si riapra la seconda a dicembre col discorso della Corona.

La condanna di Sampan

Barcellona 7. — Il Consiglio di guerra condannò a 40 anni di lavori forzati Sampan, autore dell'assassinio del commissario Portas.

Sei sloveni condannati

Trieste, 7. Il Tribunale condannò sei giovani sloveni al carcere da quattro mesi a un anno per aver preso a sassate le case dei partigiani del candidato italiano nelle ultime elezioni politiche.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Il ritorno della nostra Banda dal Concorso Bandistico di Vicenza

Ci scrivono in data di ieri:

Fino dalle prime ore del mattino in attesa rimpatriasse la nostra brava Banda alcuni volonterosi cittadini eressero un arco trionfale all'entrata della cittadina sulla via Nazionale. Campeggiava in quello una scritta che con poche parole esprimeva quanto i cittadini tutti sentivano. Eccola: « Tolmezzo esultante alla sua brava banda due volte premiata. »

Non si poteva in meno parole, dire di più.

L'entusiasmo raggiunse il colosso a mezzodì. Appena pranzato tutti i cittadini, come fossero d'intesa, si recarono nei pressi ove venne costruito l'arco surricordato e per oltre un'ora aspettavano pazientemente sotto i dardi cocenti del sole, i premiati.

Finalmente da lungi si vide la prima vettura, poi l'altra, e le uniformi apparsero scintillanti. Smontarono a circa duecento metri ed incominciarono una marcia. Tutti si mossero incontro ai bandisti, le strette di mano al distinto maestro Cossetti ed ai componenti la Banda, non finivano più. Sempre suonando fecero il giro di tutto il paese e poi si portarono all'albergo alle Alpi ove la generosità del nostro Sindaco, offrì loro un banchetto al finire del quale, parecchi cittadini furono invitati nella sala superiore del teatro De Marchi e fra gli allegri conversare si passò un paio d'ore. Dopo di che primo si alzò il Sindaco che con un appropriato e sentito discorso ringraziò la brava banda ed il suo distinto maestro dell'onore fatto al paese nel concorso bandistico testè chiuso; — con belle frasi alzò il bicchiere brindando: al maestro, alla banda ed al paese. Parecchi furono i brindisi, e bellissimi fra tutti quelli del sig. Linussio Dante.

Ultimo (e rimarchevole perchè dimostra la gentilezza d'animo) fu quello del suonatore De Giudici Giovanni tipografo che con frasi felici ringraziò a nome dei compagni il sig. Sindaco e gli altri cittadini che diedero e danno prova d'interessamento per la nobile istituzione.

Poscia scesi tutti nell'elegante teatro ci fecero gustare due marcie stupendamente eseguite, ed in seguito si portarono avanti il palazzo del sindaco per dargli l'ultimo ringraziamento. Anche questa volta con quel tratto signorile che lo distingue il sindaco fece gli onori di casa e parecchie furono le bottiglie vuotate.

Oltre all'arco trionfale accennatovi debbo dirvi che la città era imbandierata, che lunghi pennoni dai vivaci colori sventolavano al sole, rendendo così più gaia ed allegra, se possibile, la festa.

Mi dimenticavo anche questo particolare.

Ad incontrare la banda oltre a quasi tutti i cittadini, si mossero il sig. Sindaco e la società operaia al completo colla bandiera.

Tutto sommato la festa di ieri resterà per Tolmezzo una delle più ricordate, di quelle che anche per lungo andare d'anni, lasciano la più cara rimembranza, il più dolce ricordo. E la città festante rammenterà volentieri il bravo maestro Cossetti ed i suoi distinti allievi.

Ego

Furto

Ignoti ladri, penetrati nella cantina di Veritti Anna, rubarono in di lei danno lardo, burro, formaggio e salame per un importo di circa 150 lire.

Si fanno indagini.

DA FORNI DI SOTTO

Due contrabbandieri sepolti da una valanga

Un grave fatto, scoperto solo tre giorni or sono, destò dolorosa impressione su questi pacifici valligiani.

Nel passato inverno due contadini si recarono in Iunichen (Pusterthal-Tirolo) passando pel Monte Croce, onde provvedere una certa quantità di tabacco per poi rivenderlo in Friuli. Uno di essi anzi, avendo in antecedenza al viaggio divisato di emigrare in America, volle tentare per l'ultima volta di aumentare il proprio gruzzolo ed all'uopo aveva invitato il compagno a seguirlo.

Il viaggio però, secondo i calcoli fatti dalle loro famiglie, doveva essere terminato, e già si davano pensiero non vedendoli ritornare, anche per la molta neve caduta in quei giorni. Si fecero pure delle ricerche, ma queste riuscirono infruttuose; nessuno aveva visto i due contrabbandieri.

L'altro giorno un ragazzo di Lozzo del Cadore, trovandosi col proprio padre a far legna nella località nominata *Pian dei buoi*, e girovagando or qui or là, scendendo per una stretta valle, d'un tratto sostò dandosi a gridare e a chiamare il padre.

Questi accorse, ed uniti poterono vedere due cadaveri, quasi scheletriti. Vicino ad essi si trovava una carica di tabacco.

Naturalmente le Autorità vennero subito informate della scoperta e più tardi i cadaveri furono identificati per quelli dei due contrabbandieri di Forni di Sotto.

DA CIVIDALE

I tiratori di Cividale si preparano per la gran gara di Tiro a segno di Torino

Ci scrivono:

La Società di Tiro a segno di Cividale ha pubblicato un avviso onde invitare i suoi soci ad un secondo periodo regolamentare di tiro nel giorno 19 settembre corr. dalle 7 alle 10 ant. ant. e dalle 3 alle 6 pom.

Con le norme che verranno successivamente da quella direzione prescritta seguiranno anche le esercitazioni di prova per la scelta di *dieci tiratori* da inviarsi a Torino nel maggio p. v. anno a rappresentare la società di Cividale alla 3ª grande Gara Generale di tiro a segno.

Ai tiratori che si recheranno alla gara di Torino saranno accordate dal R. Governo, dal Comitato Centrale, dai convitati provinciali e dalla società speciali facilitazioni (viaggio e cartucce gratis indennità di trasporto, di alloggio, di vitto), nonchè premi di benemerenza e di incoraggiamento a quelle società che prenderanno parte alla gara.

Welterly

DA PORPETTO

Sponsali

Ci scrivono in data 7:

Stamane a Venezia l'egregio giovane signor Edoardo Bassi ricco possidente di qui, giurò fede di sposo alla colta e gentile signorina Olga Manfredi, figlia del comm. Emilio Manfredi, prefetto a riposo.

Alla coppia felice augurii cordiali.

L.

DA TRICESIMO

Tennis club

Ci scrivono in data di ieri:

Nell'assemblea generale che tenne ieri il Tennis Club - Tricesimo vennero riconfermate tutte le cariche sociali e per acclamazione venne proclamato a presidente onorario il sig. conte Giuseppe di Brazzà e a presidentessa onoraria la contessa Cecilia di Brazzà.

V.

DA S. DANIELE

Festività in vista

Ci scrivono in data di ieri:

Per domenica prossima, 26 corr., si sta allestendo qui — per iniziativa dell'egregio Direttore del tram ing. Leonida Leonetti — un grande variato spettacolo che comprenderà: tombola di beneficenza, concerti, ballo su vastissima piattaforma, illuminazione fantastica della piazza del mercato, fontane luminose, ed altre novità che sono allo studio, le quali varranno a rendere ancora più attraente la festa.

Non occorre neanco accennarlo che il tram a vapore effettuerà i soliti treni speciali a prezzi ridottissimi; L. 1.50 per andata-ritorno da Udine, in proporzione per le altre stazioni della linea.

Ritornerò sull'argomento.

Iris

Il giorno 7 settembre alle ore 1 pom. munito di tutti i conforti religiosi, spirava la generosa anima a Dio il Procuratore Generale del Re, a riposo,

MICHELE LEICHT

Commendatore degli ordini della Corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro, veterano della difesa di Venezia 1848-1849, ecc. ecc.

Il figlio dottor Pietro Sylverio, la sorella Virginia Leicht-Privileggi, i cognati, le cognate, i nepoti ed i parenti tutti, nel più profondo dolore, ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8 1/2.

MICHELE LEICHT

nacque ai 27 febb. 1827 a Tarcento.

Era comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia, membro dell'Ateneo Veneto, dell'Accademia di Udine ecc. ecc.

Fra i primi nei moti Universitari del febbraio 1848, al 22 marzo appartenne al primo manipolo che invase l'Arsenale di Venezia. Si battè quindi come luogotenente d'Artiglieria a Marghera, ed al Piazzale ed a Mestre con grandissimo valore.

Entrato quindi per volere dei suoi nel giudiziario austriaco rifiutò sempre di appartenere al ramo politico (rifiutando il posto di auditore aulico a Vienna) e non cessò dal cooperare con gli amici che lottavano per l'indipendenza.

Ebbe perciò due processi ed in seguito al secondo fu degradato e da sostituto procuratore a Padova mandato segretario a Vicenza.

Nel 1866 si adoperò assai a Vicenza per aiutare le truppe italiane che invadevano il territorio ed entrato poi finalmente il Re in possesso del Veneto fu riposto nell'antico grado e poi mandato procuratore del Re a Belluno e quindi sostituto prouratore generale a Macerata, d'onde poi passò a Venezia.

Qui colpito da terribili sciagure famigliari: la morte del padre, della moglie e della figlia, rimase molti anni, avendo la direzione della politica ecclesiastica per il Veneto e soltanto dopo molte esitazioni accondiscese a passare alla corte di Cassazione di Torino.

Giunto al grado di procuratore generale del Re ebbe la pensione essendosi assai aggravate le sue condizioni di salute (1892).

Si occupò di diritto nei suoi discorsi inaugurali alle corti di Macerata, di Venezia e di Torino che essendo l'ultimo della sezione penale ne riassume la storia.

Dal principio della sua carriera a pochi mesi della sua perdita prese la sua attività in moltissime opere sulla letteratura dialettale, paleontologia, storia, storia dell'arte e sopra tutto storia del diritto pubblico e degli ordinamenti giudiziari del friuli — limitanei nella p del Friuli — Osservazioni sugli statuti di Cividale — Il confine italiano verso l'Austria Slovena — e moltissimi altri fra cui le « Monografie Cividalesi » in corso di stampa.

Ai parenti mandiamo sentite condoglianze per la perdita dell'illustre uomo che fu onore e vanto del Friuli e dell'Italia

La Redazione

Dal confine orientale

Una gita ciclistica in Friuli — Festa tramontata

Scrivono da Gorizia:

Dopo le 5 1/2 ant. di domenica si partì da qui alla volta di Caporeto in 10 soci del V. C. goriziano. Il tempo si era messo al bello e spirava una fresca auretta d'autunno.

La poca pioggia del giorno innanzi aveva resa *transitabile anche* la strada erariale fino a Salcano! I diversi frizzi che si fecero sulla strada e sulla buona manutenzione della stessa furono troncati da due forti colpi di vento.

La bora si faceva sempre più forte e soffiava con tale impeto fra Plava e Canale che si pensò per un momento alla sospensione della gita.

Non senza fatica si raggiunse Canale e dopo breve sosta si proseguì verso Volzana.

Il vento non parea volesse pacificarsi ma diveniva meno seccante perchè il sole compariva fra le cime dei monti e riscaldava le nostre povere membra.

Dopo Valzana il vento era debole e ammirando le bellezze naturali di quella vera posizione alpina, si toccò di tutto buon umore Caporetto.

Lo stomaco chiedea la sua parte, e al « Cacciatore » si fece una buona colazione.

Dopo una visita della borgata si parte infilando la stupenda strada che mena al confine italiano, già si apre la splendida valle del Natisone, chiusa da quei colossi — Matajur — Monte Mia — Lubia — Fosca.

Il buon umore non abbandona più la brigata — si corre e si ammirano le incantevoli posizioni. Il Natisone scorre a fianco della strada lento, lento, sulle falde dei monti che lo racchiudono si vedono pastori colle greggi. — Dalle cime si ode il pastore che saluta l'allegra nostra brigata; un salve! è la risposta.

Si passa S. Pietro, la strada comincia polverosa e tanto che fa duopo staccarsi per due, a distanze fra ogni paio onde non soffocare.

Il profumo dell'arrosto, come dice qualche compagno, attira i *velocipedi* verso Cividale. Il passo si fa sempre più forte e finalmente fra un nuvolo di polvere, siamo a Cividale.

Senza por tempo in mezzo si corre a ordinare il pranzo al « Friuli » che fu anche presto e ben servito.

Una visita a Cividale e contorni e poi si parte per Visinale dove parecchi soci assieme al vice presidente ci attendono.

Ma linfa e il Vermouth bagnano le nostre gole arse dalla polvere.

Verso sera si ritorna a Gorizia col desiderio di ripetere la bella gita K. 120.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 8 Ore 8 Termometro 16 2
Minima aperto notte 10.8 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: E Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 22.8 Minima 15.1
Media 18.52 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 38	Leva ore	17.16
Passa al meridiano	12.4.30	Tramonta	2.23
Tramonta	18 32	Età giorni	11

LA QUESTIONE DEL PANE

Dialogo fra un radicale ed un conservatore

Rad. — Ditemi dunque un parere vostro: quando rincara il pane?..

Cons. — La risposta è tanto ovvia, che anche le trecche del mercato vi direbbero: quando le farine aumentano di prezzo.

Rad. — Ebbene, favorite dirmi allora quand'è che le farine accrescono di valore?

Cons. — Innanzi tutto il prezzo delle farine è subordinato al raccolto frumentario mondiale e codesto raccolto può influire più o meno secondo il momento, poichè quasi ogni mese nel mondo si miete grano, ma l'arrivo di questo dai grandi centri di produzione non è sempre costante e nella misura richiesta.

Rad. — Nei vostri calcoli, non ci ponete quello dei dazi doganali come direttamente influenti sul prezzo del pane?

Cons. — Per me, quando il dazio doganale può essere cagione di rincaro del pane, è l'ultima, e mi spiego.

Allorchè il prezzo del grano segna sul mercato un aumento anche di poco, vediamo immediatamente rincarare il pane, mentre non sempre ciò si verifica coll'aumentare dei dazii doganali; e se anche questi influiscono sull'aumento, questo sta in proporzioni assai diverse di quando aumentano le farine.

In proposito giova ricordare un fatto successo qui in Italia non molti anni sono nell'occasione, se non erro, della portata del dazio d'introduzione a L. 7. Immediatamente seguì un ribasso sul prezzo del grano.

E' lecito quindi supporre che il dazio doganale limita una discesa disastrosa sul valore dei grani, senza apportare sensibile rincaro del pane.

Rad. — Ma dov'è mai andata a ficcarsi la vostra logica?... vi chiedo mille scuse, ma voi frazionate e ve lo provo.

Diceste poco fa, che il dazio doganale esercita azione moderatrice sopra il dannoso deprezzamento della produzione granaria nazionale, e pretendereste che per la istessa ragione non avesse poi a influire anche sul valore delle farine!!

Cons. — Le vostre idee sono di una logica più apparente che sostanziale, poichè contro il fatto non vale ragione di sorta. E veniamo ai fatti.

Finchè il dazio d'importazione si limita a qualche lira, ritenetelo, egli è come non fosse, non giungendo ad alterare minimamente il valore del grano segnato sul grande mercato.

Quando invece codesto dazio monta a parecchie lire, come ora in Italia, può, come già dissi, esercitare un'influenza, ma non mai quella dell'intiero dazio, poichè tale influenza sta in ragione diretta della ricerca o dell'offerta. Più spesso che non si creda specie nelle annate di buon raccolto negli Stati esportatori, si verifica il caso che sulle piazze, schiave di forte dazio d'importazione, affluiscono grani a minor prezzo del grano locale.

Sul grande mercato granario, se havvi Stato cui difetti il grano, sonvi degli altri ai quali abbisogna dare sfogo alla loro stragrande eccedenza, e così viene, nell'immenso movimento commerciale di codesto prodotto, a stabilirsi un equilibrio, il quale non può essere interrottto che dalla straordinaria deficenza in un continente senza essere controbilanciata dalla normale sovrabbondante produzione di altri continenti.

Rad. — Da tutto ciò che mi venite sciorinando, io dovrei concludere che se anche il governo nostro ribassasse oggi, come si chiede il dazio doganale di tre o quattro lire, il pane, per ciò solo, non decrescerebbe di altrettanto del suo prezzo?

Cons. — Nemmeno di un solo centesimo, e di questo credo sieno tutti convinti, almeno coloro che conoscono praticamente come procede questa bisogna.

Circa al prezzo del pane, genere di primitissima necessità, nelle annate come questa in cui scarseggia l'intiera produzione europea, ha buon giuoco il capitale per stabilire i suoi monopolii. Vedete, caro signore, che io Conservatore mi spingo più avanti di voi nel trovare l'origine del male.

Rad. — E la libera concorrenza non la contate per nulla?

Cons. — La libera concorrenza è un'illusione, è un pio desiderio, che s'infrange sulla fronte potentissima del capitale.

Se poi accadesse che la concorrenza venisse a guastare il mestiere, è pronta a formarsi la coalizione, poichè tutti sono filantropi a parole, ma a fatti..... non certo i commercianti nè gli industriali come non lo sono i mestieranti della politica.

Rad. — Nel vostro concetto, null'altro coopera al rincaro del pane oltre al prezzo aumentato delle farine?

Cons. — Certamente vi sono delle altre cause che conducono ai danni del consumatore di pane, e sono i dazii Comunali, l'ingordigia dei mugnai ecc.

Rad. — Piano, piano, che questa volta vi ho colto in contraddizione e non ve l'avrete a male se ve la spiffero.

Diceste i dazii comunali fattori di aumento del prezzo del pane, mentre avete sostenuto, in *virga ferrea*, fino a poco fa, che il dazio doganale influisce poco o punto.

Cons. — Non me l'ho punto a male. Di cotali dubbi non abbiatene. Benchè di pareri opposti in materia economica, siamo entrambi galantuomini. E fra persone oneste le opinioni sono sempre rispettabili.

Ma vi osservo di non essere io punto in contraddizione, come vi è sembrato.

Il dazio doganale sul grano, come mi sono, mi pare, abbastanza chiarito, è un'imposta la quale a norma delle condizioni del mercato può essere pagata in parte dall'importatore ed in parte dall'esportatore; in qualche raro caso poi, può essere addossata al solo importatore, come può verificarsi il caso che sia essa computata all'esportatore soltanto.

Inoltre considerando le cose nel loro complesso, avviene che stando nel tornaconto dei grandi mulini che producono le migliaia di quintali di farine per giorno, di non alterare i prezzi di frequente e di non ostacolare nel contempo lo smercio, sacrificano quelle tenui variazioni che risultassero di inevitabile aumento nell'acquisto di alcune partite di grano.

Trattandosi di dazio comunale, esplicandosi questo in ristrettissima cerchia, e venendo pagato sempre immediatamente e separatamente dal confezionatore di pane, è naturale che questi si risarcisca subito aggiungendolo al prezzo del pane che vende al dettaglio.

Rad. — Vi potrò sembrare un'ingenuo, ma non posso non chiedervi: se così dannoso è il dazio che impongono i Comuni, che va, mi dicono, fino al 20 0/0, perchè non se ne parla per abolirlo?...

Cons. — Non se ne parla è vero di tale abolizione, e se anche vi si faccia qualche accenno, quasi sottovoce, è solo per dire che codesti dazii non si possono abolire fin quando non si escogiti qualche altro cespite di rendita ai Comuni usufruenti.

Mi farebbero ridere, se potessi con indifferenza pensare a codesti economisti, i quali alla proposta di abolizione di una tassa ingiusta anzi infame, non sapessero contraporre altro che l'imperiosa necessità del Comune di mantenerla a salvezza dell'erario Comunale. Così, pur troppo si ragiona in Italia dagli egoisti ed insipienti che non si accorgono dei pericoli che si accumulano sul loro capo. Nemmeno nei momenti in cui le classi si trovano a maggiormente soffrire non si commuovono cotestoro che del proprio bilancio e non intendono di sacrificare nemmeno le spese di lusso e di capriccio.

Rad. — In ciò siamo d'accordo, ma prima di lasciarci, mi permettete un'altra domanda?...

Cons. — Fatela pure e mi farò un dovere di rispondervi con l'abituale mia franchezza.

Rad. — Siccome voi mi diceste che i dazii doganali non alterano di molto il prezzo del grano sui mercati del mondo, vi domando ora spiegazione delle differenze di prezzo del grano nei varii Stati di Europa da sembrare proprio regolati dalla differenza di dazio imposta da ogni singolo Stato.

Cons. — L'osservazione vostra è giustissima, ma anche questa non corrisponde a ciò che si verifica praticamente nel grande commercio per cui sembra imputabile la differenza di prezzo ad una causa, mentre questa non entra che in parte od anche niente.

Avrete osservato nel prospetto del prezzo del grano il più basso essere sempre in Inghilterra e ciò vi avrà indotto necessariamente a credere, che sia da attribuirsi al libero ingresso dei grani nelle isole Britanniche.

Ma non è per ciò solo che nell'Inghilterra il grano segna il massimo buon mercato europeo, talvolta da ugua-

gliare il prezzo d'America, imperciocchè entrano in campo altri fattori che nulla hanno che fare colla libertà d'introduzione.

Voi sapete che l'Inghilterra è la nazione più commerciale marittima del mondo; che questo paese è immensamente ricco, tanto che scontano talvolta anche al meno dell'uno per cento. Nessuna altra nazione possiede tante colonie come l'Inghilterra ne tiene, rapporti così vasti ei commercio coi massimi centri di produzione granaria. Le Indie, che in questi ultimi anni, producono frumento da esportare, sono cosa sua. In una parola l'Inghilterra è sempre nella condizione di comperare direttamente e di scambiare allo stesso modo utilmente altri prodotti coi paesi di produzione.

L'Italia che paga il grano a prezzo più elevato di tutti, è in condizioni commerciali delle peggiori coll'estero e specialmente cogli emporii granari. Noi non mandiamo le flotte cariche di mercanzie nel Nord-America, alle Indie, ad Odessa a scambiare colle produzioni locali. In via ordinaria dobbiamo attendere che altri vengano a portarci i carichi di grano per ripartire vuoti dai nostri porti.

Rad. — E se fosse integralmente abolito il dazio doganale, quali, secondo voi, sarebbero le conseguenze?

Con. — Le conseguenze per l'agricoltura nostra sarebbero gravissime.

Chi pensa diversamente, ignora o finge ignorare la condizione agraria nostra. Se tutta Italia fosse al grado di istruzione, di svegliatezza, di attività, di inerzia di alcune provincie del settentrione italiano io starei per l'abolizione del dazio, poichè sarebbe ciò forse una spinta per quei solerti agricoltori ad aumentare la produzione del grano in modo che la quantità di prodotto ed il minor costo per ottenerlo lor fosse considerevole compenso. Ma se guardiamo allo stato selvaggio di tante e tante popolazioni del *bel Paese* ed alla ignoranza somma della possidenza terriera, prima di venire a questo passo c'è da pensarci molto.

Nello stato attuale delle cose nostre, con i nostri sistemi amministrativi e di governo non si può abolire nulla se non si crea o si aggrava qualche altra imposta.

Il fisco italiano non è, e non lo sarà mai satollo. Esso è come la lupa Dantesca, le cui brame non eran mai sazie, tanto che si può dedicargli il verso:

« E dopo il pasto ha più fame che pria »

Rad. — Vedo che la cosa non è tanto facile come la fanno certuni.

Che anche questo, dell'alleviamento del dazio doganale o la sua abolizione, sia un pannicello caldo od un ferro di bottega di partito?...

Cons. — E' probabile, caro signore, e ritenetela pure una frase quella che questo dazio sia per favorire la grossa possidenza. Il deprezzamento del grano si sente più dal piccolo possidente il quale non ha, specie in qualche località, che quest'unico prodotto per sbarcare il lunario, mentre al latifondista non mancano modi di diminuire il danno del basso prezzo delle granaglie.

Una grande risorsa per il piccolo e per il grande possidente e per il lavoratore agricolo nullatenente sarebbero alcune nuove colture quali la barbabietola zuccherina ed il tabacco. Ma andatele a dire queste cose agli *omenoni* che in Italia vanno per la maggiore, e che per *fas* e per *nefas* vogliono dirigere la repubblica. E con ciò incominciato da voi, augurandoci tempi migliori.

Rad. — Vi stringo la mano ed arrivederci.

* *
*

Per spedire pacchi postali nell'Argentina, nell'Uruguay, nel Paraguay e nel Chili

E' bene sapere che le bonificazioni da corrispondersi dalle amministrazioni estere sono pei pacchi diretti nelle repubbliche dell'Argentina e dell'Uruguay di lire 2.75 per quelli diretti nella repubblica del Paraguay di lire 3, con l'aggiunta eventuale della tassa per trasporto marittimo.

Possono pure essere accettati pacchi postali per la repubblica del Perù da inoltrarsi per la via di Svizzera od Austria-Germania e piroscafi germanici, alle condizioni seguenti:

Tassa di trasporto, lire 6 per ogni pacco — limite di peso, 5 chilogrammi, limite di dimensione 60 centimetri di lato e limite di volume 20 decimetri cubi — dichiarazioni in dogana n. 1.

Bonificazioni spettanti alla amministrazione italiana lire 5.75 per pacco ed eventualmente la tassa di trasporto marittimo accennata.

Bonificazioni spettanti alle amministrazioni estere lire 5.25. per pacco.

Giova avvertire altresì:

che non sono ammessi pacchi con dichiarazione di valore nè gravati di assegno;

che sono ammessi i pacchi da recapitarsi per espresso contro pagamento della tassa di cent. 50, che dovranno aggiungersi alle tasse e bonificazioni di cui sopra;

che è escluso dal trasporto ogni materiale da guerra, cioè carabine, spade fucili, corazze, pistole, capsule, ecc.

Notizie delle campagne

Dai resoconti sull'andamento delle campagne nelle diverse regioni italiane togliamo:

Nelle provincie di Verona, Vicenza e Rovigo persistette la siccità e la campagna ne ha sofferto, così che il prodotto del maiz sarà molto scarso, mentre nel rimanente della regione, tale raccolto sarà discreto. Belle le uve. Si desidera la pioggia.

Giacinto Gallina in Austria

Un bellissimo articolo su Giacinto Gallina troviamo nel *Fremdem-Blatt* di Vienna, del 24 agosto u. s.

Esso è di un friulano, professore d'italiano in parecchie pubbliche scuole di Vienna, il signor Sigismondo Peroch.

In esso sono passate in rassegna tutte le migliori produzioni del grande commediografo, produzioni che i buoni Viennesi hanno gustato e applaudito freneticamente, chè, l'arte vera s'impone a tutti i pubblici.

L'articolo si dilunga specialmente sugli ultimi lavori di Gallina, mostrando quanto filosofia si trovi nei bellissimi Serenissimo, Fora del mondo. La base de tuto — veri specchi della vita moderna coi suoi dolori, coi suoi ideali, colle sue disillusioni!

Infine, nel suddetto articolo, si parla di Gallina, uomo dal cuore nobilissimo, dalla modestia — caso raro — pari al suo genio.

Particolare forse inedito: il suo ultimo desiderio fu di esser trasportato dall'ospedale, dove avea subito un'operazione, alla sua casa paterna, per vedere ancora una volta brillare il sole sul ponte di Rialto!

Tutta Venezia, in lutto, lo seguì; tutta Italia lo pianse, ma egli vivrà eternamente nelle sue opere.

Esportazione delle uve

Informazioni pervenute al ministero dell'agricoltura recano che quest'anno si annunzia attivissima l'esportazione delle uve per l'Austria, la Svizzera e la Germania.

Giò è un buon pronostico per l'esportazione dei mosti e vini.

Anfibi e rettili del Friuli

Dall'egregio amico sig. Alfredo Lazzarini, abbiamo ricevuto copia di un suo opuscolo testè uscito per le stampe sotto il titolo « Anfibi e rettili del Friuli e cenni su di essi di interesse locale ». Ringraziamenti.

Attenti ai biglietti falsi!

In questi giorni circolano biglietti falsi da due lire abbastanza bene imitati.

Ne furono sequestrati in Ancona parecchi portanti le Serie 111 e 141.

La carta è floscia, la figura di Umberto è sbiadita, impressa male. Il fondo sul dinanzi è un poco più scuro e il tergo alquanto più caro che nei buoni.

Le compagnie teatrali all'estero

Il Ministero dell'interno ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

« Fin dal 1892 il Ministero degli affari esteri ebbe a dichiarare, ai regi agenti diplomatici e consolari, che non si sarebbe, per l'avvenire, provveduto a spese dell'erario al rimpatrio delle compagnie di canto, drammatiche, equestri, di saltimbanchi, ecc., le quali recatesi all'estero per darvi rappresentazioni e rimaste deluse nella speranza di guadagno, si venissero a trovare senza mezzi pel viaggio di ritorno in Italia. Anzi il Ministero fece divieto, ai predetti agenti, di chiedere l'autorizzazione di accordare i mezzi di rimpatriare anche in via eccezionale.

« Perchè tali disposizioni siano conosciute dagli interessati, prego le SS. LL. di fare menzione nei passaporti, che si rilascieranno agli artisti, nel divieto fatto ai nostri agenti di provvedere al rimpatrio a spese dell'erario. »

« Pel ministro: *Serena* »

Il Reggimento Lodi Cavalleria a Treviso

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di ieri:

Il reggimento *Lodi Cavalleria* ha lasciato stamane la nostra città diretto alle manovre di Verona, donde proseguirà per Milano.

Iersera la fanfara del reggimento diede un applaudite concerto nella piazza affollata; poi la fanfara che suonava marciando, fu seguita da una folla di persone plaudenti fino al suo quartiere.

Il nuovo reggimento lancieri *Saluzzo* sarà qui al 23 o 24 corr. e cioè dopo le manovre.

I tiratori udinesi alla Gran Gara di tiro a segno di Torino

In alt a parte del giornale (vedi cronaca provinciale) è annunciato che i tiratori cividalesi prenderanno parte alla 3ª grande gara generale di Tiro a segno che avrà luogo a Torino nel maggio p. v.

Ci consta quasi positivamente che anche i tiratori udinesi prenderanno parte a questa gara.

L'affluenza alla Chiesa delle Grazie

Per la ricorrenza della festa della Madonna, oggi alla Chiesa delle Grazie si stanno facendo solenni funzioni religiose

Moltissima gente vi assiste.

La maggior parte di essa è composta di contadini venuti appositamente per assistere alle funzioni predette.

Friulani alla festa della Madonna a Vicenza
Una donna derubata

Leggiamo nell'*Adriatico* che ieri a Vicenza convennero molti contadini friulani per la festa di oggi.

Quasi tutti arrivarono a piedi e sostarono al Santo, ripartendo quasi subito.

Ad una donna venne rubato il portamonete contenente 12 lire.

Promozione

L'egregio e simpatico sig. Antonio Pasquali che nella sua qualità di vice ispettore da tanto tempo regge l'ispettorato di finanza del nostro Circondario con recente decreto è stato promosso ispettore effettivo rimanendo nella nostra città.

A lui che seppe sempre mostrarsi funzionario attivo e intelligente cattivandosi le simpatie di tutti mandiamo sincere congratulazioni augurandoci che egli rimanga ancora a lungo fra noi.

Ringraziamenti

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare vivamente la Risp. Direzione della locale società Tappezzieri e Sellai per l'elargizione conferitagli generosamente, onde soccorrerlo nella critica condizione che oggi si trova causa la frattura della gamba sinistra conseguenza della caduta da una scala durante il lavoro.

Udine, 8 settembre 1897.

Marinatto G. B.
Tappezziere e Sellaio

Il dottor Luigi Fabris e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per la perdita dell'adorata *Carolina.*

Chiedono venia per le possibili dimenticanze.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle **ore 8 pom.** sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Imitazioni »	Lontano
2.	Valzer « El Paraiso »	Granado
3.	Ouverture « Masaniello »	Montico
4.	Fantasia « Faust »	Gounod
5.	Introduzione e finale III « Manon Lescaut »	Puccini
6.	Polka « Italia »	Rettagliati

Ulteriori particolari sul grave fatto dei richiamati al Distretto

Sul grave fatto accaduto sabato scorso fra quattro richiamati della classe 1872 ed alcuni militari del locale distretto, dobbiamo aggiungere che quei tre richiamati ubbriachi, appena giunti all'entrata del quartiere si diedero a commettere eccessi d'ogni sorta.

Il sottotenente Aliberti che li redarguì per siffatto modo di procedere, non fu ascoltato. Uno dei richiamati, il Migotti, sentito che l'ufficiale predetto li avrebbe scacciati se non avessero desistito dallo schiamazzo, diede una spinta in pieno petto al superiore.

Questi allora reagì e colpì con un pugno il Migotti.

Di poi sopraggiunsero il capitano sig. Marcotti ed altri militari che trassero in arresto l'eccedente ed un suo compagno.

La partenza del 26° fanteria per le manovre

Stamattina alle 5 50 partì dalla nostra stazione il 26° fanteria.

Alle ore 5 le truppe schierate sul piazzale della caserma, in completo assetto di guerra resero gli onori alla bandiera e poscia si recarono alla stazione ferroviaria.

Pochi curiosi e qualche amico assistevano alla partenza del reggimento.

Dimostrazioni a Gemona

Corre voce che ieri a Gemona abbia avuto luogo una dimostrazione contro il sindaco.

Attendiamo notizia dal nostro corrispondente.

Teatro Nazionale

La Compagnia Reccardini questa sera darà:

Il sogno di Fracanapa spettacolo in 5 atti. Con il ballo « Dolores. »

Arresto per misure di P. S.

Verso le ore 17.30 di ieri, venne dalle guardie di città, arrestato il nominato Manacorda Carlo fu Pietro, di anni 44, da Padova, cocchiere disoccupato, e la di lui moglie Sinder Teresa, perchè trovati a vagabondare per la città, affatto privi di mezzi di sussistenza.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un ciondolo d'orologio d'oro con pietra.

All'Ospitale

Venne medicata certa Fadoni Teresa d'anni 60, da Udine, per frattura del radio destro.

Guarirà in 25 giorni circa.

« In Alto »

Ecco il sommario del n. 5, anno VIII: XVII Convegno ed escursione scolastica — M. Coglians da Volaja — Note di Segreteria — Sul monte Valcalda, L. Spezzotti — Iôf del Montasio da Dogna, A. Krammer — Gross Glockner, dottor G. Urbanis — La Fauna dei laghi del Friuli, A. Lorenzi — Vedretta, dott. E. De Toni — Alcuni recenti studi sulla geologia delle Alpi Carniche, O. Marinelli, continuazione e fine — S. A. F. Biblioteca — Ricoveri guide e sentieri — Congressi — Varietà — Bibliografia.

Telegrammi

L'occupazione di Berbera

Londra, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio del Cairo in data del 7 corr. annunciante che Berbera fu occupata dalle tribù amiche degli anglo-egiziani.

Cairo, 7. I dervisci sgombrarono Berbera e si ritirarono a Metemnek Abulazim. Il corpo delle tribù arabe occupa ora Berbera per conto del Governo egiziano. Il generale Hunter è già partito e raggiungerà il corpo fra breve ma il quartier generale resta ancora a Merse.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 settembre 1897

	6 sett.	8 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.15	99 05
» fine mese	99.35	99.25
detta 4 1/2 »	108.40	108.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327.25	327.—
» Italiane 3 %	305.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	496.—	492.—
» » » 4 1/2	504.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.50	477.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	790 —	780.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	716.—	720.—
» » Mediterranee	541 —	543.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.25	105.25
Germania »	129.95	130.—
Londra	26.51	26.52
Austria - Banconote	2.20.75	2.21 15
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	21.02	21 04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 45 —	94.35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 8 settembre **105.24**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.